

RETE ECOLOGICA



La conservazione dell'ambiente è un tema prioritario per la Variante, che prende forma attraverso il contrasto alla perdita di biodiversità ed ai cambiamenti climatici, presupposti irrinunciabili per il nuovo strumento. Il riconoscimento dei servizi ecosistemici e dell'infrastruttura ambientale costituita dal sistema continuo degli spazi naturali, dai parchi e dai giardini, dalle aree agricole, da siepi e filari alberati, da rii, canali e dalle loro sponde, deve guidare la definizione della rete ecologica, territoriale e urbana. La rete ecologica, infatti, supporta la biodiversità riducendo l'inquinamento, migliora il microclima, contiene il dissesto idro-geologico, offre spazi di socialità e rende più attraente la città.

È sempre attraverso questa chiave di lettura che il piano dovrà procedere con il riconoscimento e il supporto al territorio agricolo, sviluppandone le potenzialità da due diversi punti di vista convergenti: spazio di manutenzione e tutela dell'ambiente e del paesaggio e occasione di valorizzazione per un'agricoltura multifunzionale che consenta di sviluppare attività integrative, compatibili con l'assetto dell'insediamento, con il sistema dei valori presenti e con le politiche di sviluppo territoriale quali il Patto di identità territoriale, rafforzando legami storici e funzionali con i comuni del contesto. In questo quadro gli agricoltori rappresentano un'opportunità imprescindibile e rispetto a cui il comune è da anni attivo con operazioni quali: il parco agrario del Fontaneto, studi per le aree di infiltrazione, e per la stessa rete ecologica.

Azioni della Variante per la rete ecologica

- costruire un'**infrastruttura ambientale 'verde e blu'** a partire dal capitale naturale esistente, volta a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e potenziare i servizi ecosistemici attraverso la manutenzione e potenziamento della dotazione ecologica del territorio agricolo, il miglioramento della qualità ambientale, e lo sviluppo di una rete di fruizione ciclopedonale diffusa
- potenziare la connettività ecologica diffusa per supportare la formazione di una **rete ecologica territoriale correlata al sistema della collina torinese** e funzionale al ruolo di nodo ambientale svolto dal territorio comunale chierese nel suo insieme, gestendo il sistema agro-forestale collinare, quale elemento connettivo ed erogatore di servizi ecosistemici, compresi quelli legati alla fruizione ed al tempo libero
- migliorare la **resilienza dell'organismo urbano** e potenziarne i servizi ecosistemici interni con l'implementazione del sistema del verde, il potenziamento dell'apparato vegetazionale diffuso, la conservazione del verde esistente (pubblico e privato), l'aumento della permeabilità dei suoli, la gestione sostenibile della rete delle acque urbane
- introdurre **misure differenziate per il territorio rurale** in relazione alla diversa funzione ecologica svolta ed al significato paesaggistico espresso, riconoscendo zone agricole di pianura, collinari e pedecollinari, periurbane e di connessione ecologica tra collina e pianura, connotate da un diverso ruolo con potenzialità e peculiarità specifiche per la costruzione dell'infrastruttura ambientale 'verde e blu'
- completare il **progetto della rete ecologica comunale**, da tempo attivato, con il riconoscimento delle componenti che la definiscono, e quale parte del quadro normativo del piano; prevedendo ambiti di connessione (cunei verdi), collegamenti e corridoi ecologici minori, connessioni con l'esterno nell'ambito della buffer zone del progetto MAB-Unesco e dell'infrastruttura verde della Città Metropolitana di Torino, varchi liberi, aree di concentrazione di elementi di rilievo ecologico, rete diffusa di nodi di "naturalità" (stepping stone) connesse alla rete dei micro-bacini irrigui agricoli, al reticolo idrografico minore, al sistema di siepi e filari
- sviluppo della **rete ecologica urbana** quale parte della all'infrastruttura verde e blu territoriale che preveda: misure di potenziamento e qualificazione del sistema del verde pubblico, misure diffuse di tutela e potenziamento del verde privato, prestazioni richieste alle parti libere del tessuto edilizio, tutela e conservazione del sistema delle aree verdi del centro storico, formazione di fasce di mitigazione e di forestazione nella fascia di transizione e di margine alla città e/o di mitigazione per le aree produttive in situazioni critiche
- **valorizzare il sistema boscato**, in collaborazione con i comuni appartenenti al chierese e all'altopiano di Poirino, all'astigiano e al torinese, ed all'area MAB Unesco, individuando aree urbane e periurbane da riforestare attraverso le misure compensative delle trasformazioni urbane

- **contenere gli usi extra-agricoli incompatibili**, individuando le misure mitigative e compensative in caso di interventi trasformativi necessari e favorendo per le situazioni di dismissione la demolizione e il ripristino dei suoli produttivi con recuperi mirati delle volumetrie

- attivare **progetti specifici per il verde pubblico**, i progetti per i parchi urbani:
 - PV1 parco Tepice, dalla via Torino fino al Parco Caselli, integrando un sistema del verde esistente e di connessione con il sistema collinare; PV2 Parco della memoria, qualificando spazi liberi e non diversamente utilizzabili attorno al cimitero, polo semicentrale della città, creando un luogo di passeggio e quiete in un punto particolarmente soggetto agli impatti del traffico e delle funzioni urbane; PV3 parco Caselli, il parco del centro storico, vocato a funzioni legate a manifestazioni, cultura e associazionismo che raccoglie la memoria di un percorso antico; PV4 parco agricolo legato al parco agrario del Giuncheto-Fontaneto di cui al Masterplan vigente, oasi naturale e rurale ai confini della città, passo importante già compiuto anni fa dalla città da supportare per la fase attuativa
 - PV5-PV6 fascia del rio Pasano e fascia del rio del Vallo, due fasce minori importanti per ricordare il segno delle acque e portare il verde dentro la città

